



Tra passato e futuro Torino fa i conti con il nuovo potere

In pochi giorni lascia il presidente Fiat e viene bocciato Enrico Salza. Si ritira Gianluigi Gabetti. La crisi elimina vecchi protagonisti, ma la città cerca di ricomporre interessi e affari

L'analisi

R.G.
INVIATO A TORINO

La casualità degli eventi, a volte, segna passaggi storici e di cambiamento politico, economico, anche culturale che solo col tempo si possono pienamente comprendere. Torino, consapevole o meno, sta vivendo una metamorfosi profonda, cambiano i protagonisti della città, i gestori del potere, si profilano altre metamorfosi che interessano la politica e l'amministrazione, l'industria e le banche. Ieri Luca di Montezemolo ha lasciato la presidenza della Fiat, oggi lo sostituirà un nipote dell'avvocato Agnelli, John Elkann. Sergio Marchionne, intanto, annuncerà come sarà la Fiat del futuro, dove saranno le fabbriche, quante auto e quanti operai resteranno in Italia. Una svolta di uomini e strategie che cambierà la Fiat, Torino e anche un po' tutto il nostro paese, come è sempre avvenuto.

Ma c'è dell'altro. Torino, con le sue istituzioni storiche come la Compagnia di San Paolo, ha appena rinunciato a suo uomo di grande, consolidato potere come Enrico Salza, un «torinese doc» dicono sotto i portici per enfatizzare l'importanza del siluramento e interrogarsi su quali altri scossoni dovrà vivere la città. Salza non siederà più al vertice del consiglio di gestione di Banca Intesa Sanpaolo, vittima di un suo presunto cedimento nei confronti delle altre fondazioni azioniste dell'Istituto, una debolezza che non è più tollerata tra il comune del democratico Sergio Chiamparino e la regione del governatore leghista Roberto Cota. Comunque stiano le cose Salza è fuori e medita di rivalersi in futuro. Caso mai c'è da chiedersi se pure il pd si debba dividere su una designazione bancaria, ma forse anche

Montezemolo, le cui divergenze con l'ad sono apparse profonde. È anche questa, forse, una chiave di lettura di quanto è accaduto. Di fatto, da quando il possibile spin-off dell'auto è diventato protagonista dei rumors, è abbinato all'uscita di scena di Montezemolo. E poi c'è sempre il processo Ifil-Exor, che tra gli altri vede imputato l'avvocato del Lingotto Gianluigi Gabetti per le mosse con cui, era il 2005, Ifil riuscì a mantenere il controllo del gruppo nonostante il peso delle banche: forse domani arriva la sentenza, che si profila sfavorevole per gli uomini Fiat. Arrivarci con un vertice rinnovato potrebbe giovare. Elkann, finora, è apparso blindato dietro ai suoi due mentori, Gabetti e Marchionne. Mai un'uscita pubblica non misurata, mai una partecipazione a un tavolo sindacale. Da oggi la musica cambia. E, con cinque stabilimenti in apprensione per il proprio futuro, l'auspicio è che il direttore abbia «testa e cuore» non solo «a Torino» (parole sue), ma per l'intera orchestra italiana. ♦

Cronologia

I presidenti del Lingotto dal dopoguerra ad oggi

Dopo le dimissioni da Presidente di Luca Cordero di Montezemolo la famiglia Agnelli riprende il timone della Fiat. Una storia, quella del Lingotto, segnata nella prima metà del XX secolo, dalla figura di Giovanni Agnelli, il nonno dell'avvocato. Fabbrica Italiana Automobili Torino nasce nel luglio 1899. Una storia fatta anche di lutti inaspettati, come quello che colpì pochi anni fa Umberto, il fratello di Gianni, e anche lunghe dinastie, come quelle dell'Avvocato.

Vittorio Valletta Presidente dal 1946 al 1966.

Gianni Agnelli L'Avvocato rimane alla guida fino al compimento del 75esimo compleanno, nel 1996.

Cesare Romiti L'ex amministratore delegato resta fino al 1998.

Paolo Fresco Vicepresidente della General Electric Fresco rimane in sella fino al 2003.

Umberto Agnelli Il fratello di Gianni assume la carica ma muore di cancro nel 2004.

Montezemolo Assume il ruolo di traghettatore. Fino all'arrivo di John Elkann

WALL STREET JOURNAL

Ritorno al futuro

L'ascesa alla presidenza della Fiat di John Elkann «a prima vista sembra una sorta di ritorno al futuro»

questo è la cartina di tornasole di una politica che cambia in sintonia con l'evoluzione degli affari e degli assetti di potere,

Si ritira anche Gianluigi Gabetti fedele custode, assieme a Franzo Grande Stevens, dei segreti di casa Agnelli. Carlo De Benedetti, che iniziò la sua corsa con una piccola azienda e con l'associazione locale degli industriali, non sta più a Torino dove aveva cercato di individuare una via al capitalismo alternativa, più democratica?, a quella degli Agnelli. Il segno del cambiamento di questa città è che fino a qualche anno si litigava per le fabbriche, per gli operai di Mirafiori, ora invece vola alta la polemica su chi deve occupare un posto al vertice di una banca accusata di essere troppo milanese. Anche nel sindacato, che osserva una realtà politica e sociale sempre più complessa e tenta faticosamente di essere all'altezza delle prossime sfide, si affacciano nuovi protagonisti. La glo-

La metamorfosi

Una volta si litigava per le fabbriche, oggi per i vertici bancari

La politica

Tra un anno si vota per il sindaco, occasione per altre novità

riosa Fiom di Torino ha un nuovo segretario, Federico Bellono. che prende il posto di Giorgio Airaud. Il mondo torinese si vede in un modo diverso e distante dal passato anche dalla Quinta Lega di Mirafiori: gli operai e il loro voto, le loro speranze e paure confermano il mutamento di una città, bastione storico del capitale e della grande industria.

Oggi gli interessi e gli affari si spostano

la Fiat è ancora tanto importante ma guarda soprattutto a Detroit e al mondo. Negli ultimi vent'anni la città ha cercato di darsi altre vocazioni imprenditoriali. Non sempre con successo, ma qualcosa è stato fatto. La crisi, tuttavia, ha segnato un'ulteriore rinuncia di qualche protagonista storico, come le famiglie Bertone e Pininfarina. E il futuro? Dipende da cosa resterà di questa rottura tra vecchi e nuovi poteri. dalla ricomposizione degli interessi che probabilmente sarà trasversale a ogni schieramento politico e ideale, ammesso che ne sia rimasto qualcuno. La prossima prova? Le elezioni del sindaco nel 2011 ♦